PAROLA VERITÀ FEDE

**Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo**

La Parola di Dio che annuncia la venuta del suo Cristo, annuncia anche la sua ingiusta condanna: “*Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l’orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole? (Is 50.4-9).*

La stessa Parola di Dio annuncia che il Servo del Signore sarà condannato con ingiusta sentenza. Lui si lascerà percuotere e umiliare al nostro posto, in vece nostra per l’espiazione dei nostri peccati: “*Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l’iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli” (Is 53,1-12).* La santità è messa a morte dal peccato. Il peccato che mette a morte la santità viene espiato dalla santità messa a morte dal peccato. È questo il grande mistero. Se il peccato non avesse messo a morte la santità, esso mai sarebbe stato espiato.

*Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest’uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell’anno, disse loro:* *«Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell’anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi.* *Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciasse, perché potessero arrestarlo. (Gv 11,47-57).*

Ecco le motivazioni del peccato per mettere a morte la santità: *«Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!».* Proferite dal peccato queste parole hanno un significato: Caifa teme che Cristo Gesù possa sollevare il popolo contro Roma. Sarebbe stata la loro fine. Proferite invece dallo Spirito Santo, essa fanno di Gesù il Servo del Signore che si immola per la redenzione e la salvezza non solo dei figli di Abramo, ma anche per tutti i figli i Adamo. Ecco cosa è chiesto al discepolo di Gesù: tutta la sapienza, tutta l’intelligenza, tutto il consiglio, tutta la scienza dello Spirito Santo per leggere dalla volontà di Dio che lo ha permesso ogni parola pronunciata dal peccato e ogni sua sentenza e opera. La malvagità e la cattiveria degli uomini hanno trionfato su di noi? Perché il Signore ha permesso questo? Se non si è nello Spirito Santo, pienamente nello Spirito Santo, la verità rimane nascosta alla nostra mente e al nostro cuore e la nostra vita mai potrà essere vissuta come strumento nelle mani di Dio per la conversione e la salvezza del mondo. Perché l’insulto del mondo si è abbattuto su di noi e ci ha divelto dal terreno nel quale eravamo piantati? Ecco la giusta domanda. Alla giusta domanda va anche data la giusta risposta e questa può essere data da chi abita nello Spirito Santo. Siamo stati divelti perché noi non vivessimo di illusione, non pensassimo di essere costruttori del regno di Dio, mentre eravamo divenuti costruttori del regno di Satana. La Vergina Maria ha visto e ha decretato la devastazione del suo campo. Solo il campo è stato distrutto. Lei ha preso le sue piante e le ha nascoste nell’attesta di poterle piantare in un campo ancora più bello e più fertile. Madre di Dio non tardare a ridare vita al tuo campo. Lo chiede la conversione del mondo. **27 Luglio 2025**